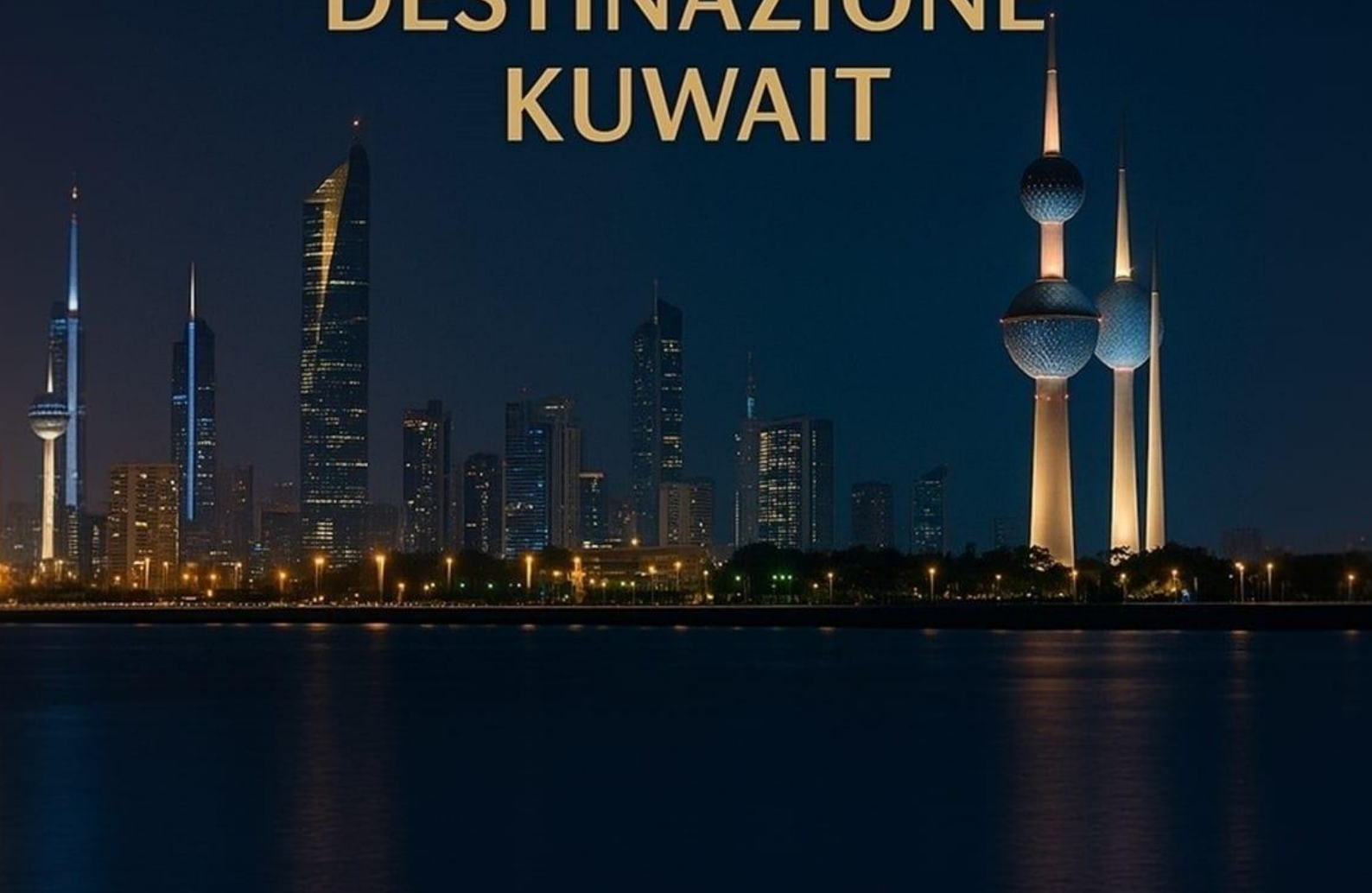




Ambasciata d'Italia
Al Kuwait

AMBASCIATA D'ITALIA IN
AL-KUWAIT

**DIPLOMAZIA
DELLA CRESCITA:
DESTINAZIONE
KUWAIT**





INDICE

.....	1
PREFAZIONE	4
LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E KUWAIT. 4	4
SEZIONE I – IL SISTEMA ITALIA IN KUWAIT	6
1. AMBASCIATA D’ITALIA IN KUWAIT	7
2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL’ESTERO E L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESSE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI AL KUWAIT	8
3. UFFICIO DELL’ADDETTO MILITARE PER LA DIFESA	9
4. LEONARDO S.P.A	10
5. LA PROMOZIONE INTEGRATA DEL MADE IN ITALY	11
6. ALTRI CONTATTI UTILI	13
SEZIONE II – INVESTIRE IN KUWAIT	14
1. IL KUWAIT – INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA	15
2. QUADRO MACROECONOMICO	16
3. PERCHE’ INVESTIRE IN KUWAIT?	18
4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA - KUWAIT	19
5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI	21
6. KUWAIT VISION 2035 - “NEW KUWAIT”	23
7. IL MERCATO DEL LAVORO IN KUWAIT	24
8. IL SISTEMA EDUCATIVO	26
9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	27
10. LA NORMATIVA FISCALE	29
11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO	31
12. IL COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI	33
13. IL SISTEMA BANCARIO	34
14. LA NORMATIVA DOGANALE	35



SEZIONE III – SETTORI E OPPORTUNITA' DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE ... 36

1. SETTORE OIL & GAS	37
2. IL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI	40
3. IL SETTORE DELLA DIFESA.....	42
4. IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI E DELL'EDILIZIA.....	43
5. IL SETTORE AGRI-FOOD	44
6. IL SETTORE DEL LUSO	46
7. IL SETTORE DELLA SALUTE	47
8. ATTRAZIONE TURISTICA	48



PREFAZIONE

LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E KUWAIT.

L'Italia rappresenta per il Kuwait un interlocutore commerciale di primaria importanza, con una quota di mercato pari al 3,9 %. Negli ultimi anni gli scambi bilaterali hanno mostrato una dinamica positiva, sostenuta sia dalla crescente domanda kuwaitiana di prodotti e tecnologie italiane, sia dall'interesse delle imprese italiane verso un mercato in continua evoluzione quale quello kuwaitiano.

Nel 2024, le esportazioni italiane verso il Kuwait hanno raggiunto un valore di 1,3 miliardi di euro, mentre nei primi 6 mesi del 2025 il dato si è assestato su circa 650 milioni di euro, con un andamento sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il comparto aerospaziale e della difesa si distingue come uno dei pilastri dell'interscambio bilaterale: l'Italia, attraverso Leonardo e le altre aziende partner del consorzio Eurofighter, svolge un ruolo centrale nella fornitura e nel supporto operativo dei velivoli destinati alla Forza Aerea del Kuwait, nonché nelle attività di supporto tecnico e formative in favore del personale militare kuwaitiano. Rilevante è inoltre la presenza italiana nel settore dell'aviazione civile, in quello della difesa aerea e in generale nel comparto della difesa.

L'Italia detiene da tempo posizioni di grande rilievo anche in altri comparti strategici del mercato kuwaitiano. Il settore automobilistico, quello del design, quello del lusso e la filiera alimentare mostrano infatti un grande apprezzamento per i prodotti di eccellenza del Made in Italy, che occupano una posizione di assoluto prestigio sul mercato kuwaitiano.

I rapporti economici sono sostenuti anche dalla dimensione turistica. L'Italia si conferma infatti una delle mete predilette dai viaggiatori kuwaitiani, attratti dalla ricchezza del patrimonio culturale, artistico e gastronomico del nostro Paese. Nel 2024 l'Ambasciata d'Italia in Kuwait ha rilasciato circa 30 000 visti turistici, confermandosi tra le prime 10 Sedi diplomatiche italiane per numero di visti emessi e nel 2025 sono stati incrementati i collegamenti aerei diretti tra Italia e Kuwait, a ulteriore conferma dell'interesse crescente verso l'Italia come destinazione turistica per una popolazione che usufruisce di una rilevante capacità acquisitiva.



In tale contesto, l'Ambasciata d'Italia in Kuwait e il Punto di Corrispondenza dell'ICE operano costantemente per favorire l'integrazione delle imprese italiane nei progetti strategici kuwaitiani e la presenza in questo Paese dei prodotti del Made in Italy in tutti i principali ambiti di interesse, offrendo supporto informativo, consulenza, iniziative di promozione e servizi dedicati.

Questa Guida agli Affari nasce con l'obiettivo di fornire uno strumento aggiornato e pratico per le imprese italiane interessate a esplorare le opportunità offerte dal Kuwait, riflettendo l'impegno dell'Italia a sostenere il processo di internazionalizzazione delle aziende e a promuovere all'estero le eccellenze italiane.



Sezione I

Il Sistema Italia in Kuwait



1. AMBASCIATA D'ITALIA IN KUWAIT



Informare ed assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale della rete diplomatica e consolare nella promozione del Sistema Paese. Le Ambasciate, in virtù della loro approfondita conoscenza politica e macroeconomica del Paese di accreditamento, sono partner essenziali per le aziende intenzionate ad investire all'estero.

La rete diplomatico-consolare è impegnata nel coordinare iniziative di promozione commerciale, contribuendo in misura significativa all'internazionalizzazione delle attività italiane. Obiettivo principale è lo sviluppo dell'economia italiana e la sua integrazione nel mercato mondiale.

In tale contesto l'Ambasciata di Italia in Kuwait, attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale, si impegna nel promuovere e sostenere le imprese italiane in Kuwait, in collaborazione con le altre Istituzioni e l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE).

Tra le principali attività dell'Ambasciata rientrano quelle di informare le imprese sul contesto macroeconomico kuwaitiano, con particolare attenzione alla normativa vigente in ambito commerciale, nonché la realizzazione di iniziative di promozione integrata volte a favorire la penetrazione nel mercato locale dei prodotti di eccellenza del Made in Italy. L'Ambasciata si occupa di fornire tutte le indicazioni utili in materia, attraverso la redazione e l'aggiornamento di report commerciali, il sostegno indiretto alle imprese nell'acquisizione di contratti e commesse con le autorità locali e la promozione del Made in Italy, anche attraverso l'organizzazione di eventi istituzionali, culturali e scientifici e lo svolgimento di iniziative promozionali focalizzate sui settori di specifico interesse.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA IN KUWAIT

Jabriya, Block 9, Street1, Villa 84 – P.O. Box: 4453 Safat – 13045 Kuwait

Tel +96525356010/+96525356011

E-mail: ambasciata.alkuwait@esteri.it

Ufficio Economico-Commerciale: commerciale.alkuwait@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it>

Web: www.ambalkuwait.esteri.it



2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI AL KUWAIT

L'Agenzia ICE, operando in stretto contatto con le Rappresentanze diplomatiche italiane, con le autorità locali, le Camere di commercio e le organizzazioni di categoria estere ha come obiettivo la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero. L'Agenzia effettua consulenze in 65 Paesi del mondo, con servizi integrati ad alto valore aggiunto, capaci di individuare i segmenti di mercato più dinamici ed attrattivi. Per far conoscere i mercati esteri, sul portale www.ice.gov.it sono perciò presenti notizie on-line, guide e indagini, avvisi di gare e finanziamenti internazionali, informazioni tecniche doganali e contrattuali.

L'Agenzia si occupa altresì di agevolare la ricerca di investitori e di fonti di finanziamento, offrendo assistenza per la ricerca del personale e di infrastrutture e per la partecipazione a gare internazionali o per la soluzione di controversie commerciali.

L'ICE è inoltre attiva nell'organizzazione di eventi istituzionali volti alla creazione di presentazioni mirate e campagne pubblicitarie personalizzate delle aziende italiane con attività all'estero.

Il Punto di Corrispondenza ICE in Kuwait, dipendente dall'Ufficio UICE di Riad, è lo sportello dell'Agenzia ICE dedicato a promuovere il commercio e gli investimenti tra Italia e Kuwait. L'ufficio assiste le imprese italiane individuando potenziali partner commerciali e fornendo informazioni aggiornate sul mercato, analisi dei settori strategici e servizi mirati a sostenere i processi di internazionalizzazione. Attraverso attività di monitoraggio economico, iniziative promozionali e un dialogo costante con le istituzioni e il tessuto imprenditoriale kuwaitiano, il Punto di Corrispondenza ICE contribuisce a favorire una presenza italiana sempre più qualificata e competitiva nel Paese.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA IN KUWAIT – PdC ICE

Jabriya, Block 9, Street1, Villa 84 – P.O. Box: 4453 Safat – 13045 Kuwait

Tel +96525353426

E-mail: kuwait@ice.it





3. UFFICIO DELL'ADDETTO MILITARE PER LA DIFESA

L'Ufficio dell'Addetto militare italiano rappresenta tutte le componenti del Ministero della Difesa italiana e coadiuva l'Ambasciata nelle iniziative volte a promuovere la presenza dell'industria della Difesa italiana in Kuwait, tutelando e promuovendo gli interessi nazionali nel Paese di accreditamento. Inoltre, raccoglie e analizza le informazioni politico-militari, supporta la cooperazione industriale e assiste le attività diplomatiche e operative.

L'Addettanza militare favorisce gli scambi e la collaborazione con le Forze Armate del Kuwait (che fanno capo al Kuwait Ministry of Defence - KMoD) e con la Guardia Nazionale kuwaitiana (Kuwait National Guard - KNG).

A tal fine, coordina le attività specifiche e interforze secondo direttive dello Stato Maggiore assistendo le delegazioni e le commissioni in occasione di visite ed incontri istituzionali, e rappresenta la Difesa italiana agevolando lo sviluppo dei rapporti bilaterali e degli scambi conoscitivi con il paese e con gli Addetti militari delle altre nazioni accreditati nello stato del Kuwait.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA IN KUWAIT – PdC ICE

Jabriya, Block 9, Street1, Villa 84 – P.O. Box: 4453 Safat – 13045 Kuwait

Tel +96525353426

E-mail: difeitalia.kuwaitcity@smd.difesa.it



4. LEONARDO S.P.A

Leonardo S.p.A. è un gruppo industriale italiano ad alta tecnologia attivo nei settori dell'aerospazio, della difesa e della sicurezza. L'azienda sviluppa e produce una gamma estesa di soluzioni avanzate: aeromobili militari, addestratori, velivoli multi-ruolo e sistemi senza pilota; elicotteri civili e militari; sistemi elettronici per la difesa, radar, comunicazioni sicure; tecnologie di cybersicurezza per infrastrutture critiche; oltre a capacità spaziali per satelliti, osservazione della Terra e infrastrutture orbitanti.

Leonardo realizza inoltre soluzioni multi-dominio che integrano osservazione, comando e controllo nei domini aria, terra, mare, spazio e cyber, rispondendo alle esigenze operative più complesse a livello globale.

Il Gruppo è presente in oltre 150 Paesi attraverso stabilimenti, uffici commerciali e centri di assistenza distribuiti in Europa, nelle Americhe, in Medio Oriente, in Asia e in Africa.

In Kuwait, Leonardo opera in Kuwait attraverso Leonardo Aviation Services e Leonardo W.L.L. (entrambe società di diritto kuwaitiano), ricoprendo il ruolo di *prime contractor* per il programma Eurofighter/Typhoon e fornendo numerosi apparati in uso presso l'Aviazione Civile kuwaitiana. Attualmente fanno parte della forza lavoro di Leonardo in Kuwait circa 250 unità di personale.

Nel contesto del programma Eurofighter, oltre alla fornitura dei velivoli alla Forza aerea kuwaitiana, il Gruppo assicura un'ampia gamma di servizi, tra cui manutenzione, riparazione, revisione, formazione degli equipaggi e supporto logistico integrato lungo l'intera catena operativa, nell'ambito di un contratto pluriennale recentemente esteso fino al 2029.

Al contempo, Leonardo fornisce al Kuwait tecnologie avanzate per la sorveglianza aeroportuale, sistemi radar e meteorologici, nonché soluzioni per infrastrutture digitali strategiche, rafforzando il proprio ruolo di partner tecnologico di riferimento nel Paese.

Contatti

LEONARDO AVIATION SERVICES (LAS)
Al Hamra Business Tower - 32nd Floor
Sharq - Block 8 - Al-Shuhada Street - Kuwait
E-mail: las-info@leonardo.com
Tel: +965 22270340 ext. 600

LEONARDO WLL
Mazaya Towers (2), 26th Floor, Office B1
Khalid Ibn Al Waleed St, Mirqab, Kuwait
PO Box 2997, Al-Safat 13030
E-mail: info@leonardo.com.kw
Tel: +965 22090977



5. LA PROMOZIONE INTEGRATA DEL MADE IN ITALY

La percezione e la reputazione dell'Italia e del Made in Italy contribuiscono in misura concreta alla competitività del Paese e delle imprese italiane a livello globale.

Sostenere le imprese che vogliono internazionalizzarsi e crescere sui mercati esteri significa anche accompagnare i loro sforzi con un'azione di promozione integrata, capace di valorizzare le diverse dimensioni del "Bello e Ben Fatto" (BBF) Made in Italy: economica, culturale, scientifica e tecnologica.

Con questo obiettivo e nel quadro della più ampia azione di diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove e finanzia un programma annuale di iniziative per raccontare l'Italia e i suoi territori, le produzioni di eccellenza, le nuove frontiere della capacità creativa e manifatturiera.

Questa strategia di promozione integrata è un ulteriore strumento a disposizione delle imprese, complementare alle più tradizionali misure di sostegno finanziario.

Grazie al Fondo per il potenziamento della lingua e Cultura italiane, stabilizzato, il Ministero degli Esteri produce iniziative originali destinate alla circuitazione estera tra cui mostre, contenuti digitali, pubblicazioni. In parallelo, assegna annualmente fondi dedicati ad Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura nel mondo per la realizzazione di iniziative culturali e di promozione integrata. Gli eventi sono realizzati localmente con il coinvolgimento di creativi, artisti, aziende e associazioni, con l'obiettivo di assicurare la convergenza tra obiettivi della singola iniziativa e tutela più ampia degli interessi prioritari dell'Italia in uno specifico mercato.

Negli anni sono state sviluppate rassegne tematiche annuali di promozione integrata e culturale, che mobilitano in contemporanea l'intera rete diplomatico-consolare, degli Istituti Italiani di Cultura e degli Uffici ICE: Giornata del Design Italiano nel mondo (febbraio); Giornata del Made in Italy (15 marzo); Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo (22 aprile); Giornata dello Sport (settembre); Settimana della Lingua italiana nel mondo (ottobre); Settimana della Cucina Italiana nel mondo (terza settimana di novembre); Giornata Nazionale dello Spazio (16 dicembre). Le rassegne sono pianificate con altre Amministrazioni, settore privato, Università e Centri di ricerca, federazioni sportive e offrono una vetrina promozionale coordinata per le produzioni e le creazioni italiane.

La promozione integrata in Kuwait

L'Ambasciata d'Italia in Kuwait, in collaborazione con il Punto di Corrispondenza ICE e con gli altri attori istituzionali italiani presenti nel Paese, promuove ogni anno un articolato programma di iniziative economiche, culturali, scientifiche e accademiche.

Le attività, ospitate presso le principali istituzioni culturali e commerciali kuwaitiane, mirano, da un lato, a rafforzare la presenza del Made in Italy sul mercato locale e a



sostenere le imprese già operative; dall'altro, a valorizzare il sistema produttivo italiano presso il pubblico e gli operatori kuwaitiani interessati ai nostri settori di eccellenza.

In questo quadro si inserisce, tra le altre, l'“*Italian Design Festival*” presso The Avenues Mall, principale centro commerciale del Paese, che ha dato visibilità a imprese italiane attive nei settori dell'automotive, della moda, della gioielleria, dell'arredamento e dei prodotti medicali. L'inserimento, all'interno di tali spazi, di elementi legati alla tradizione italiana – come le esibizioni degli Sbandieratori di Gubbio o le iniziative dedicate al vetro di Murano e al Carnevale di Venezia – contribuisce a rendere l'offerta più riconoscibile e a consolidare l'immagine del Made in Italy come sintesi di qualità, creatività e innovazione.

Le attività culturali costituiscono uno strumento stabile di dialogo con la società kuwaitiana. Concerti dedicati al jazz, alle colonne sonore e a brani della tradizione musicale italiana, tra repertorio classico e contemporaneo, eventi organizzati in occasione della Festa della Repubblica e progetti realizzati in collaborazione con istituzioni quali l'American Museum – Dar al-Athar al-Islamiya, la Contemporary Art Platform (CAP) e l'American University of Kuwait permettono di raggiungere pubblici diversi: dalla comunità diplomatica alle élite economiche e culturali, fino agli studenti universitari e alle giovani generazioni. La dimensione culturale delle iniziative contribuisce così a rafforzare la percezione dell'Italia come partner di riferimento e a creare un contesto favorevole allo sviluppo di relazioni economiche e alla nascita di nuove opportunità per le imprese italiane.

Un ruolo crescente è assunto infine dalle iniziative a carattere scientifico, tecnologico e accademico. La mostra “*CONNECT-IT / Vision to Connect the World*”, ospitata presso il Kuwait College of Science and Technology (KCST), ha valorizzato le competenze italiane nei settori dell'ingegneria, dell'architettura e della progettazione delle infrastrutture, evidenziando come l'Italia sia un interlocutore qualificato anche sul piano dell'innovazione e della formazione.



6. ALTRI CONTATTI UTILI

- Kuwait Direct investment Promotion Authority (KDIPA): www.kdipa.gov.kw
- Kuwait Investment Authority (KIA): www.kia.gov.kw
- Kuwait Authority for Partnership Projects (KAPP): www.kapp.gov.kw
- Public Institution for Social Security (PIFFS): www.pifss.gov.kw
- Kuwait Fund for Arab Economic Development (KFAED): www.kuwait-fund.org
- Arab Fund for Economic and Social Development: www.arabfund.org
- Ministero delle Finanze: www.mof.gov.kw
- Ministero dell'Economia e del Commercio: www.moci.gov.kw
- Infomercatiesteri-Kuwait: www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=107
- Delegazione dell'UE in Kuwait: www.weas.europa.eu/delegations/kuwait
- Banca mondiale: www.data.worldbank.org/country/kuwait



Sezione II

INVESTIRE IN KUWAIT





1. IL KUWAIT – INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

POPOLAZIONE TOTALE	~ 5.16 milioni
ETÀ MEDIA	30 anni
ASPETTATIVA DI VITA ALLA NASCITA	Circa 80 anni
TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE	~ 1.13%
LINGUA UFFICIALE	arabo (ufficiale); inglese ampiamente diffuso
RELIGIONE	musulmani circa 74.6%, cristiani ~18.2%, altre/indeterminate ~7-8%
MONETA	Dinaro kuwaitiano (KWD)
CAPITALE	Kuwait City
FORMA DI GOVERNO	Monarchia costituzionale (l'attuale Capo di Stato è l'Emiro Sheikh Mishal Al Ahmad Al Jaber Al Sabah)
SUPERFICIE	17.820 km ²
POSIZIONE GEOGRAFICA	penisola arabica; a nord con l'Iraq, a sud con l'Arabia Saudita, a est con la costa settentrionale del Golfo Persico.
PIL (NOMINALE, STIMA 2025)	~ US\$ 177 mld
ANDAMENTO DEL PIL (CRESCITA STIMATA PER IL 2025)	+2.6%
COMPOSIZIONE DELL'ECONOMIA /PIL (PER SETTORE)	agricoltura circa 0.4%, Industria 67%, Servizi 43,6%
ESPORTAZIONI	petrolio e prodotti petroliferi (circa 90%)
IMPORTAZIONI	veicoli, macchinari, materiali da costruzione, beni di consumo (incluso abbigliamento)

Fonte: World Bank, Vision 2035, CIA World Factbook



2. QUADRO MACROECONOMICO

Il Kuwait si caratterizza per la solidità della sua economia e per un ambiente favorevole agli investimenti, dove la stabilità della valuta e la gestione prudente delle riserve finanziarie offrono sicurezza agli operatori economici. La politica monetaria mantiene l'inflazione su livelli contenuti, mentre il mercato aperto e le politiche commerciali liberali rendono il Paese affidabile per i capitali esteri. Il dinaro kuwaitiano rimane tra le valute più forti al mondo, sostenuto da ingenti riserve finanziarie.

Nonostante la volatilità dei mercati energetici, il Kuwait sta registrando una ripresa solida. Dopo un biennio di crescita negativa, il PIL reale è previsto aumentare del 2,6% nel 2025, sostenuto dall'allentamento dei tagli alla produzione petrolifera e dal dinamismo del settore non-oil, atteso crescere del 2,1% secondo le stime del FMI. Nel 2024 il comparto non petrolifero aveva già registrato un incremento dell'1,3%, confermando la progressiva diversificazione dell'economia.

Proprio la diversificazione economica costituisce il fulcro della *Vision 2035 – New Kuwait*, avviata nel 2010 per trasformare il Paese in un hub finanziario, commerciale e logistico di riferimento internazionale. Dal 2020 il piano è entrato nella terza fase operativa, concentrata sul rafforzamento del settore privato e sulla creazione di un contesto attrattivo per gli investitori esteri.

Sul fronte fiscale, il Kuwait affronta un graduale aumento del deficit pubblico, previsto al 7,8% del PIL nel 2026, a causa della storica dipendenza dalle entrate petrolifere e dell'espansione della spesa corrente. Per gestire questa situazione, nel marzo 2025 è stata introdotta una nuova *Public Debt Law*, che consente al governo di accedere nuovamente ai mercati obbligazionari internazionali dopo quasi un decennio.

Anche la solidità della posizione esterna del Paese rappresenta un punto di forza significativo: il saldo delle partite correnti, seppur in lieve calo a causa delle dinamiche dei prezzi petroliferi, è previsto al 26,5% del PIL nel 2025, tra i più elevati al mondo. Le riserve ufficiali coprono oltre nove mesi di importazioni, garantendo protezione contro eventuali shock esterni. Il sistema finanziario si conferma ben capitalizzato, con una crescita stabile del credito al settore privato, a sostegno della ripresa economica e degli investimenti.

Un elemento chiave della strategia di sviluppo kuwaitiana è, infine, rappresentato dagli Investimenti Diretti Esteri (IDE/FDI). Nel 2023 il Paese ha attratto IDE per 2.113 milioni di dollari, quasi triplicando rispetto all'anno precedente e registrando la migliore performance in oltre dieci anni. Parallelamente, gli investimenti kuwaitiani all'estero (FDI) hanno raggiunto, nel primo trimestre del 2025, 17,56 miliardi di dinari, di cui 16,99 miliardi in equity. Ciò evidenzia una doppia dinamica: attrazione di capitale straniero e partecipazione attiva internazionale, rafforzando la diversificazione e la resilienza dell'economia.



INDICATORE	2023	2024	2025 (stima)
PIL Nominale (USD mld)	168,5	168,8	177,0
Variazione PIL Reale (%)	-3,6	-2,8	2,6
Variazione PIL non petrolifero	- 1	2,0	2,1
PIL Pro-capite (parità prezzi USD)	33.300	32.300	31.900
Debito pubblico (% del PIL)	3,2	7,3	12,9
Inflazione annua	3,6	3,0	2,4
Tasso di cambio KWD in USD	0,304	0,303	0,306
Export di merci (Mld USD)	84,2	70,2	67,5
Import di merci (Mld USD)	-33,0	-28,9	-31,1
Bilancia dei servizi (Mld USD)	-12	-12,4	-16,9
Bilancia primaria dei redditi (Mld USD)	36,2	25,3	26
Bilancia secondaria dei redditi (Mld USD)	-17,6	-18,6	-18,6
Bilancia conto corrente (Mld USD)	44,7	34,9	32,2
Riserve internazionali (Mld USD)	52,3	50,1	54,9

Fonte: E.I.U. (Economist Intelligence Unit), IMF (International Monetary Fund)



3. PERCHE' INVESTIRE IN KUWAIT?

Il Kuwait, piccolo ma influente Emirato nel cuore del Golfo Persico, è adiacente a tre mercati di rilievo: Iraq, Arabia Saudita e Iran. Nonostante le sfide economiche, il dinaro rimane una moneta forte e il Kuwait si conferma, con un'inflazione moderata e una gestione prudente delle politiche monetarie, un Paese affidabile per i capitali esteri. Noto, inoltre, è l'apertura al commercio estero, con pochi vincoli alle importazioni e nessuna restrizione sui trasferimenti di capitali. Il Kuwait entrerà a far parte del rapporto *"Business Ready"* della World Bank a partire dall'edizione 2026. Nell'ultimo rapporto *"Doing Business"*, risalente al 2020, il Paese figurava all'83mo posto su 190 Paesi, registrando un miglioramento di 16 posizioni rispetto all'anno precedente.

Il Kuwait deve lavorare su riforme sostanziali per alleggerire le difficoltà legate ad una burocrazia ancora legata a schemi e metodologie di lavoro non completamente digitalizzate e molto stratificate e sulla diversificazione di un'economia fortemente dipendente dagli idrocarburi. In entrambi gli ambiti di azione si sono registrati interessanti sviluppi, con numerose riforme, realizzate o allo studio, in ambito commerciale e degli investimenti esteri e con una crescita della componente non legata al settore petrolifero che, secondo le proiezioni, dovrebbe assestarsi nel 2025 al +2,1% rispetto al valore complessivo del PIL.

La diversificazione economica è alla base dell'ambizioso piano di sviluppo Vision 2035, che ha preso avvio nel 2010 con l'obiettivo di trasformare il Paese in un hub finanziario e commerciale a livello regionale e internazionale, capace di attrarre un numero crescente di investitori. Il piano riconosce sette pilastri strategici: riforma amministrativa e burocratica, sviluppo di un'economia diversificata e sostenibile, sviluppo infrastrutturale, promozione di un ambiente di vita sostenibile, miglioramento del settore sanitario, sviluppo del capitale umano, avanzamento del Kuwait sul palcoscenico internazionale. Grande attenzione viene riservata al coinvolgimento del settore privato, che è il focus della terza tappa 2020-2025 delle cinque previste nel percorso per l'implementazione della Vision 2035.

Questo slancio, unito a incentivi per gli investitori stranieri, fa del Kuwait una destinazione potenzialmente proficua per chi vuole cogliere opportunità in uno scenario in continua evoluzione.



4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA - KUWAIT

L'interscambio bilaterale tra Italia e Kuwait si è attestato su circa 2 miliardi € nel 2024, con un saldo positivo per il nostro Paese di 414 milioni €, in forte calo rispetto al 2023. Tale andamento è da attribuire sia alle dinamiche del mercato locale, in continua evoluzione, sia al maggiore impegno congiunto kuwaitiano per la promozione di investimenti infrastrutturali e tecnologici, che hanno visto una crescente presenza di prodotti di eccellenza delle nostre aziende sul mercato locale. Questo andamento è coerente con la strategia kuwaitiana di diversificazione economica, orientata a ridurre la dipendenza dagli idrocarburi e a promuovere lo sviluppo di settori quali energia rinnovabile, acqua potabile, telecomunicazioni, cybersicurezza e sanità.

Secondo i dati ISTAT, nel 2024 le esportazioni italiane verso il Kuwait hanno raggiunto un valore di circa 1,3 miliardi di euro, con una composizione merceologica ad elevato contenuto tecnologico. Tra i principali comparti si distinguono: aeromobili e componenti aerospaziali, metalli di base e prodotti in metallo, macchinari e apparecchiature, sostanze e prodotti chimici, ma anche abbigliamento e prodotti alimentari.

Oltre ai settori della difesa e dell'innovazione tecnologica, l'Italia detiene da tempo posizioni di grande rilievo in altri comparti strategici. Il settore automobilistico, il design la moda e la filiera alimentare confermano infatti l'apprezzamento e la varietà del Made in Italy sul mercato kuwaitiano.

DIVISIONI	2022	2023	2024
Aeromobili e componenti aerospaziali	1.064.243.697	1.393.298.570	395.678.585
Metalli di base e prodotti in metallo,	124.178.525	99.198.712	154.745.160
Macchinari e apparecchi n.c.a.	148.958.251	132.948.371	136.905.791
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	146.512.771	143.555.943	133.994.320
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	85.454.494	92.418.004	105.159.585
Prodotti delle altre attività manifatturiere	114.626.691	114.958.960	97.789.936
Sostanze e prodotti chimici	63.918.468	70.801.350	62.404.217



Articoli in gomma e materie plastiche	68.909.845	62.535.658	62.190.868
Apparecchi elettrici	56.602.969	51.712.415	52.248.649
Altre voci	82.826.096	27.314.490	33.706.025
Computer, apparecchi elettronici e ottici	65.993.894	19.768.404	20.545.306

(Gennaio – Dicembre 2024 / Valori espressi in euro). Fonte: ISTAT.

Per quanto riguarda, invece, le importazioni italiane dal Kuwait, nel 2024 si è registrato un notevole incremento rispetto agli anni precedenti. La prima voce dell'export kuwaitiano verso l'Italia è rappresentata dai prodotti petroliferi raffinati, che ha raggiunto oltre 651 milioni di euro, in crescita del 38,3% rispetto ai 471 milioni del 2023. Tale andamento ha peraltro subito un'inversione di tendenza nei primi 8 mesi del 2025, con un calo di circa il 60% rispetto al 2024. Altre voci di rilievo dell'export kuwaitiano riguardano: mezzi di trasporto, prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, sostanze e prodotti chimici, metalli di base e prodotti in metallo.

DIVISIONI	2022	2023	2024
Prodotti petroliferi raffinati	313.359.270	471.536.198	651.946.641
Mezzi di trasporto	5.489.448	21.947.663	28.685.364
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	8.806.596	12.253.065	19.941.911
Sostanze e prodotti chimici	24.539.520	10.937.828	12.991.899
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	652.029	1.856.394	5.810.910
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.775.837	1.481.225	3.285.785
Altre Voci	2.913.223	4.626.516	5.778.267
Totale	357.535.923	524.638.889	728.440.777

(Gennaio – Dicembre 2024 / Valori espressi in euro). Fonte: ISTAT.



5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Gli interventi intrapresi dal Kuwait per attrarre e favorire gli investimenti diretti, sia esteri sia nazionali, trovano il loro fondamento nella Legge n. 116 del 2013 concernente la Promozione degli Investimenti Diretti nello Stato del Kuwait. Tale normativa ha istituito la Kuwait Direct Investment Promotion Authority (KDIPA), attribuendole il compito di promuovere gli investimenti diretti, semplificare l'ambiente imprenditoriale per investitori locali e stranieri e favorire il trasferimento e l'insediamento di tecnologie avanzate. La KDIPA persegue inoltre la creazione di posti di lavoro qualificati per la manodopera locale, il sostegno al settore privato nazionale e la diversificazione dell'economia kuwaitiana, riducendone la dipendenza dal petrolio.

La legge del 2013 conferma gli incentivi già previsti dalla precedente normativa sugli IDE, consentendo agli investitori stranieri una partecipazione azionaria fino al 100% nella costituzione di società kuwaitiane in settori specifici, quali la realizzazione e gestione di progetti infrastrutturali e immobiliari. Inoltre, permette alle società straniere di ottenere una licenza per aprire e gestire filiali in Kuwait e, per la prima volta, di istituire uffici di rappresentanza esclusivamente dedicati a studi di marketing, senza attività commerciali.

In questo contesto, una delle caratteristiche distintive dei rapporti bilaterali tra Italia e Kuwait è la presenza di significativi investimenti nei rispettivi territori, anche se le statistiche ufficiali sugli IDE bilaterali riportano valori di circa 500-600 milioni €.

Sia sul versante italiano che, soprattutto, su quello kuwaitiano, vi sono in effetti condizioni specifiche legate alla natura delle attività, che vengono principalmente realizzate attraverso entità di diritto locale e che quindi non figurano interamente nelle statistiche ufficiali relative agli IDE bilaterali.

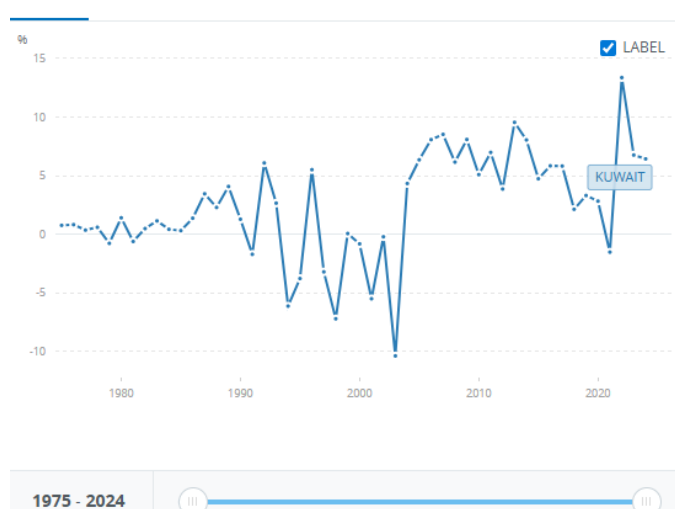
Sul versante italiano il più rilevante investimento è quello collegato alla già descritta presenza in Kuwait delle due aziende di diritto kuwaitiano controllate dalla Leonardo, i cui proventi e investimenti non vengono contabilizzati come provenienti dall'Italia.

Analogamente, in Italia vi è la rilevante presenza della Q8 Italia, società di diritto italiano ma interamente di proprietà del governo kuwaitiano e facente parte del gruppo che fa capo alla Kuwait Petroleum Corporation (KPC).

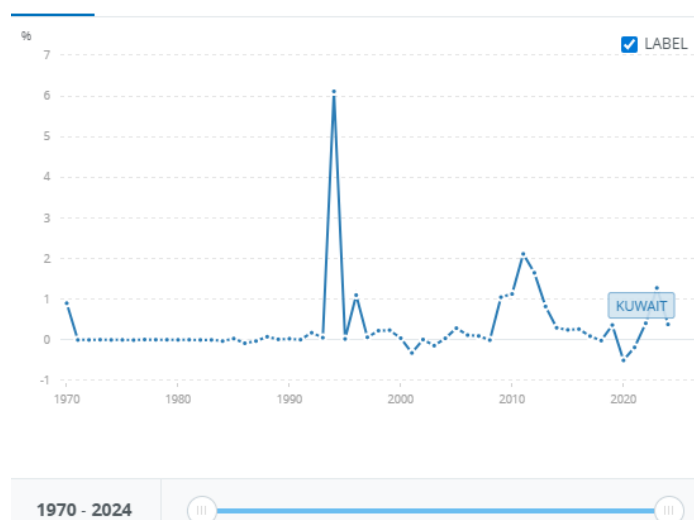
La Q8 Italia, presente nel nostro Paese fin dagli anni '70, può vantare un portafoglio di asset del valore stimato in oltre 8 miliardi €, tra cui figurano: la proprietà in partnership con ENI della raffineria di Milazzo; una vasta rete di distribuzione nazionale con oltre 2.000 punti vendita di carburante; un centro di stoccaggio e distribuzione di idrocarburi nel porto di Napoli; vari stabilimenti per la produzione di bio-carburanti. Il numero di complessivo di impiegati della Q8 in Italia supera i 20.000 addetti e buona parte dei flussi finanziari derivanti dalle attività in Italia, stimati in circa 400/500 milioni € annui, vengono reinvestiti nel nostro Paese.



A ciò si aggiunge la considerazione che il Kuwait investe in Italia (come anche nel resto dei Paesi UE e negli USA) attraverso i servizi offerti da fondi di investimento pubblici e privati, a cui viene affidata la gestione degli ingenti capitali provenienti dal Fondo Sovrano kuwaitiano KIA (Kuwait Investment Authority, quinto fondo sovrano al mondo per dimensioni) e dal Fondo pensioni del Kuwait PIFSS (Public Institution for Social Security). Rispetto a tali investimenti, vi è una politica di riservatezza assoluta da parte kuwaitiana, anche se stime attendibili fissano il valore di flussi verso l'Italia in oltre 3 miliardi € annui. Anche in questo caso si tratta di cifre che non emergono nelle statistiche ufficiali sugli IDE bilaterali.



Investimenti diretti esteri, deflussi netti (% del PIL). Fonti: World Bank, IMF.



Investimenti diretti esteri, afflussi netti (% del PIL). Fonti: World Bank, IMF.



6. KUWAIT VISION 2035 - “NEW KUWAIT”

La “*Kuwait Vision 2035*” rappresenta la strategia di lungo periodo attraverso cui lo Stato del Kuwait intende trasformare il proprio modello di sviluppo, promuovendo un'economia più dinamica, diversificata e sostenibile. Conosciuta anche come “*New Kuwait*”, essa mira a rafforzare il ruolo del Paese quale centro finanziario e commerciale di riferimento nell'area del Golfo, attraverso un insieme organico di riforme economiche, istituzionali e sociali.

Il programma pone particolare enfasi sulla crescita del settore privato, chiamato a svolgere un ruolo sempre più determinante nella produzione nazionale e nell'attrazione di investimenti, in un contesto caratterizzato da maggiore competitività, trasparenza e modernizzazione delle istituzioni pubbliche.

Un ulteriore elemento centrale della Vision 2035 riguarda il potenziamento delle infrastrutture, materiali e digitali, nonché l'aggiornamento del quadro normativo, con l'obiettivo di creare un ambiente favorevole all'imprenditorialità, allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione delle risorse umane del Paese.

La strategia sottolinea inoltre la necessità di preservare i valori fondamentali della società kuwaitiana, tutelando l'identità nazionale.

Più in particolare, i pilastri fondamentali su cui si basa la *Kuwait Vision 2035* sono:

- Economia sostenibile e diversificata;
- pubblica amministrazione moderna ed efficace;
- ambiente di vita sostenibile;
- infrastrutture avanzate e competitive;
- sistema sanitario di alta qualità;
- capitale umano creativo e qualificato;
- rafforzamento del ruolo internazionale del Kuwait.



7. IL MERCATO DEL LAVORO IN KUWAIT

Il mercato del lavoro in Kuwait è caratterizzato da una netta distinzione tra cittadini kuwaitiani ed espatriati, sia in termini numerici sia per quanto riguarda la distribuzione settoriale e le condizioni di impiego. I cittadini kuwaitiani rimangono predominanti nel settore pubblico, beneficiando di salari elevati e di una formazione accademica mediamente più alta, mentre gli espatriati garantiscono la continuità operativa del settore privato e specialistico, svolgendo ruoli cruciali, sebbene spesso con condizioni retributive meno favorevoli.

Secondo le più recenti statistiche della Public Authority for Civil Information (PACI), solo il 31 % della popolazione totale è costituito da cittadini kuwaitiani, mentre il restante 69 % è rappresentato da residenti stranieri. Questo squilibrio demografico si riflette direttamente nella composizione della forza lavoro: a metà 2025, la forza lavoro totale, escluse le categorie di lavoro domestico, ha raggiunto circa 2,29 milioni di persone, di cui i kuwaitiani rappresentano appena il 20,4 %.

I cittadini kuwaitiani sono concentrati soprattutto nel settore pubblico: secondo il rapporto PACI di inizio 2025, circa l'84 % dell'occupazione pubblica nazionale è costituito da kuwaitiani. Nel settore privato, invece, il numero di lavoratori locali continua a diminuire, passando da 72.231 alla fine del 2023 a 70.756 alla fine del 2024. Tale riduzione riflette sia la concorrenza con la forza lavoro straniera, sia le difficoltà di inserimento in ruoli privati, soprattutto in comparti dove sono richieste competenze tecniche e specializzate. Nonostante ciò, oltre il 54 % dei kuwaitiani occupati ha conseguito un titolo universitario, confermando un livello educativo mediamente elevato.

Per quanto riguarda gli espatriati, il contributo numerico è decisivo: tra marzo 2024 e marzo 2025 il numero di expats è aumentato del 4,2 %. Essi costituiscono la maggioranza dei dipendenti nel settore privato, ricoprendo sia ruoli altamente specializzati, sia posizioni non qualificate.

I lavoratori altamente qualificati operano in settori strategici come energia, sanità, infrastrutture e innovazione tecnologica, contribuendo in maniera determinante alla competitività economica del Paese. I lavoratori non specializzati, invece, sono prevalentemente impiegati nell'edilizia, nel commercio, nei servizi e nel lavoro domestico, comparti in cui le condizioni retributive e lavorative sono generalmente meno favorevoli. La discrepanza tra lavoratori specializzati e non si riflette anche nelle opportunità di carriera e nei benefici accessori.

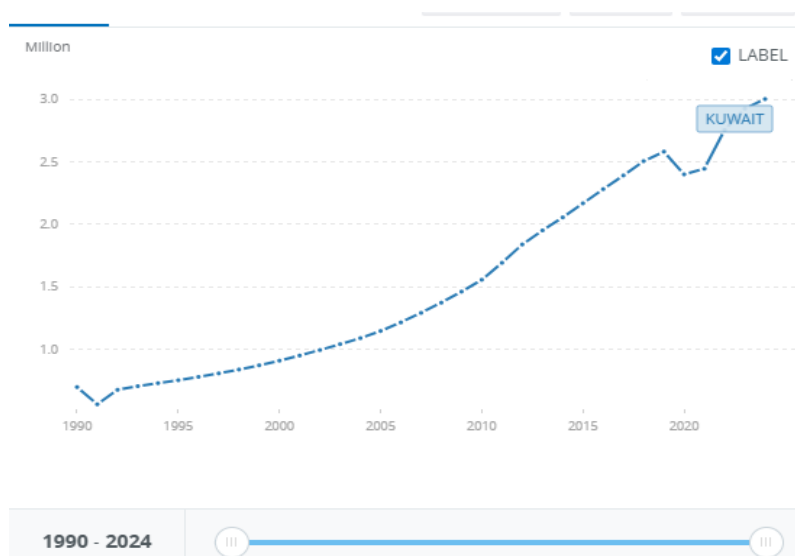
Dal punto di vista della nazionalità, i lavoratori stranieri provengono principalmente dall'India e dall'Egitto, i quali rappresentano rispettivamente il 25,9 % e il 21,1 % della forza lavoro straniera, seguiti da filippini, pakistani e altri gruppi asiatici. Questa composizione riflette le reti migratorie consolidate all'interno del Paese e le specializzazioni settoriali richieste dall'economia kuwaitiana. Va peraltro rilevato che le posizioni manageriali nelle aziende kuwaitiane vengono di solito occupate da cittadini occidentali o provenienti dai



Paesi del Maghreb e del Medio Oriente, mentre i lavoratori non specializzati provengono in larga parte da Paesi asiatici (India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka). La conoscenza della lingua araba, benché elemento preferenziale, non è strettamente necessaria, essendo l'inglese lingua veicolare ampiamente diffusa in Kuwait.

In generale, le differenze salariali tra espatriati e cittadini kuwaitiani sono marcate. Il salario medio mensile per uno straniero è significativamente inferiore rispetto a quello previsto per un cittadino kuwaitiano, a parità di incarichi, variando in base al livello di qualificazione e al settore di impiego. Ad ogni modo, i lavoratori stranieri specializzati percepiscono stipendi più alti e godono di migliori condizioni contrattuali, mentre quelli non specializzati rimangono in condizioni economiche più modeste. All'interno della popolazione straniera, inoltre, esistono discrepanze salariali di genere e nazionalità, spesso derivanti dalla sopra descritta suddivisione geografica delle mansioni attribuite in seno alle aziende locali.

Le politiche governative di "kuwaitizzazione" rappresentano un ulteriore elemento chiave nel contesto occupazionale del Paese. La Civil Service Commission ha infatti previsto la conclusione di numerosi contratti di impiegati stranieri nel settore pubblico a partire dal 31 marzo 2025, salvo nei casi in cui non vi siano cittadini kuwaitiani con competenze adeguate. Questa misura evidenzia la delicatezza dell'equilibrio tra la necessità di preservare competenze specialistiche attraverso la forza lavoro straniera e l'obiettivo di rafforzare l'occupazione locale.



Forza lavoro totale. Fonte: World Bank, International Labour Organization (ILO).



8. IL SISTEMA EDUCATIVO

Il sistema educativo kuwaitiano prevede un'istruzione pubblica obbligatoria dai 6 ai 14 anni e garantisce un'ampia rete di scuole private e internazionali. Le scuole pubbliche offrono un curriculum incentrato su arabo, matematica, scienze, storia, geografia, educazione civica e religione islamica. Secondo il Voluntary National Review 2023, il tasso di alfabetizzazione tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni supera il 99 %.

Il Kuwait dispone inoltre di un'offerta significativa di formazione tecnica e professionale tramite la Public Authority for Applied Education and Training (PAAET), volta a rispondere alla domanda di competenze pratiche e operative. La PAAET propone percorsi in diversi settori, tra cui ingegneria, scienze sanitarie, economia aziendale e innovazione tecnologica, con un forte legame tra istruzione e reali esigenze del mercato del lavoro.

A livello universitario, il Kuwait è dotato di due principali università pubbliche, la Kuwait University e la Abdullah Al-Salem University, e di circa 15 istituti privati, tra cui l'American University of Kuwait e la Gulf University for Science & Technology. Le discipline più richieste includono ingegneria, scienze, medicina e management. Ogni anno oltre 3.300 studenti kuwaitiani scelgono di proseguire gli studi all'estero, in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con una predilezione per i programmi STEM.

Le lingue straniere, e in particolare l'inglese, rivestono un ruolo centrale nel sistema educativo del Kuwait. Molte scuole private internazionali adottano l'inglese come lingua principale o secondaria di insegnamento, favorendo la padronanza della lingua tra le nuove generazioni e preparando gli studenti alla mobilità internazionale e a percorsi formativi avanzati, in particolare nei settori scientifici e tecnologici.



9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il Kuwait ha avviato un ambizioso programma di modernizzazione delle proprie infrastrutture di trasporto, in linea con gli obiettivi della *Kuwait Vision 2035 – New Kuwait*, che mira a trasformare il Paese in un hub regionale competitivo e connesso.

Rete stradale

La rete stradale rappresenta il principale sistema di mobilità del Kuwait, garantendo il collegamento tra le aree urbane, residenziali, industriali e commerciali del Paese. Nell'ambito dei piani annuali del Ministero dei Lavori Pubblici, sono stati programmati numerosi interventi, tra cui la costruzione e l'espansione delle principali arterie stradali. Parallelamente, il governo ha avviato programmi pluriennali di manutenzione e modernizzazione della rete stradale, finalizzati a incrementare la sicurezza stradale, aumentare la capacità di assorbimento del traffico e rafforzare la resilienza delle infrastrutture.

Progetti ferroviari

Il Kuwait sta sviluppando la propria rete ferroviaria nazionale, nota come *Kuwait National Railway* (KNRR), un'infrastruttura strategica lunga 574 km, progettata per il trasporto di merci e passeggeri. Il progetto si inserisce nella più ampia rete ferroviaria regionale del Consiglio di Cooperazione del Golfo (*GCC Railway*), che mira a connettere Kuwait, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Bahrain e Oman attraverso un sistema transnazionale di oltre 2.100 km.

Il tracciato kuwaitiano sarà realizzato in tre fasi: la prima, già in corso e lunga 265 km, collegherà l'area di Nuwaiseeb, al confine meridionale con l'Arabia Saudita, al terminal passeggeri dell'aeroporto internazionale del Kuwait, proseguendo verso nord attraverso la città di Al-Shadadiya fino al Porto Mubarak Al-Kabeer sull'isola di Boubyan. La seconda fase, di 52 km, permetterà il collegamento con il confine iracheno, mentre la terza, lunga 257 km, completerà le linee secondarie interne, servendo aree industriali, logistiche e zone di futura espansione urbana.

Il progetto è destinato a concludersi entro il 2030 e contribuirà a generare significativi benefici strategici ed economici per il Kuwait, potenziando le infrastrutture di trasporto, favorendo l'interconnessione efficiente tra città, aeroporti e porti, rafforzando le relazioni con gli altri Paesi del GCC e creando nuove opportunità di investimento.

Porti e logistica marittima

Lo sviluppo portuale costituisce un settore prioritario per l'economia kuwaitiana, fortemente orientata all'import-export.

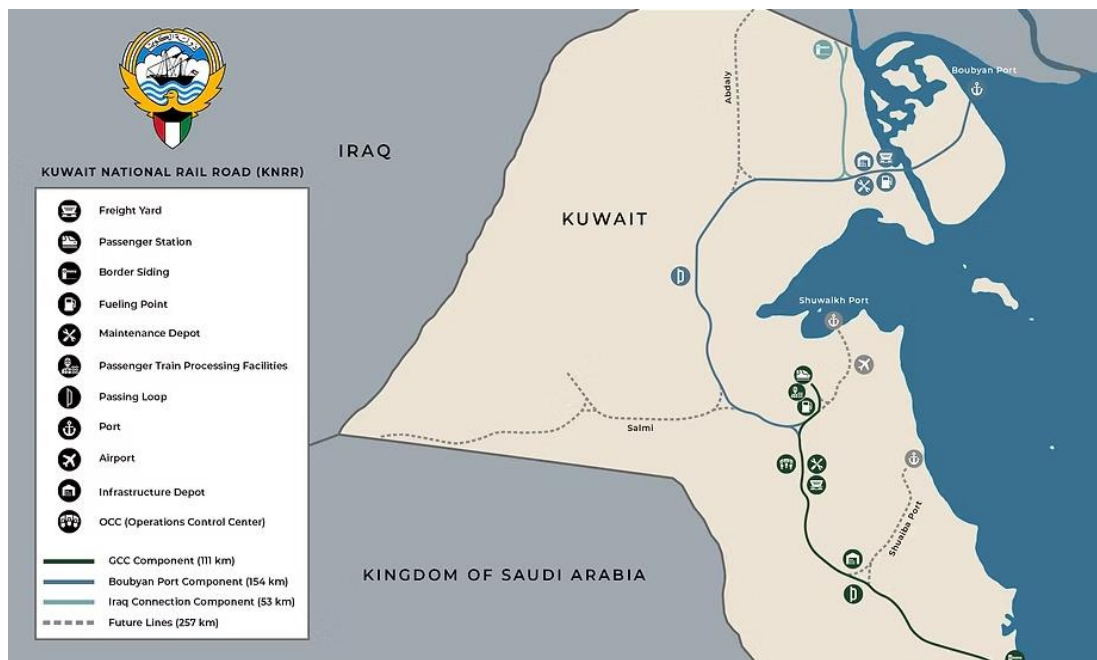


Il porto di Shuwaikh, principale scalo commerciale del Paese, è attualmente oggetto di interventi di ammodernamento, che includono l'espansione delle banchine e il rinnovamento delle aree di stoccaggio.

Il porto di Mubarak Al-Kabeer, situato sull'isola di Boubyan, rappresenta invece uno dei progetti più rilevanti della Vision 2035. Una volta completato, rafforzerà il ruolo del Kuwait come piattaforma logistica nell'area del Golfo, favorendo scambi regionali e l'integrazione con le reti ferroviarie e stradali in fase di realizzazione, con il contributo di aziende cinesi specializzate nello sviluppo e nella gestione delle infrastrutture portuali.

Trasporto aereo

Il Kuwait International Airport è al centro di un vasto piano di espansione che prevede la costruzione del nuovo Terminal 2, destinato ad aumentare significativamente la capacità di passeggeri e a elevare gli standard di servizio e sostenibilità ambientale. Il progetto, attualmente in fase avanzata, rappresenta uno dei principali investimenti infrastrutturali del Paese ed è parte integrante della strategia volta a trasformare il Kuwait in un punto di riferimento per il traffico aereo regionale.





10. LA NORMATIVA FISCALE

Il quadro fiscale del Kuwait si caratterizza per una struttura normativa relativamente semplice e favorevole agli investitori esteri.

L'imposizione fiscale in Kuwait è regolata principalmente dall'*Income Tax Decree* del 1955, così come modificato dalla Legge n. 2/2008.

La normativa prevede che siano soggette a tassazione esclusivamente le società straniere che svolgono attività economiche nel Paese. Le imprese kuwaitiane e gli individui non sono infatti soggetti a imposta sul reddito. In base alla normativa vigente, è considerata imponibile qualsiasi attività commerciale svolta, anche solo in parte, nel

territorio nazionale, inclusa la fornitura di beni, l'esecuzione di opere e la prestazione di servizi, indipendentemente dal luogo di conclusione dei contratti.

La tassazione si applica con aliquota uniforme del 15% sul reddito imponibile, determinato sulla base dell'utile netto, in seguito alla deduzione dei costi e delle spese sostenute in relazione all'attività in Kuwait, seguendo criteri di deducibilità stabiliti dall'Amministrazione fiscale (ad es. limiti per costi di materiali importati, servizi di progettazione e consulenza).

La normativa fiscale richiede che le imprese straniere si registrino presso il Dipartimento delle Imposte entro 30 giorni dalla firma del contratto o dall'avvio delle attività. La dichiarazione dei redditi deve essere presentata entro tre mesi e mezzo dalla chiusura dell'esercizio fiscale, con possibilità di proroga. Inoltre, le imprese straniere operative in Kuwait devono mantenere una contabilità conforme alla normativa vigente e presentare annualmente una dichiarazione dei redditi certificata da un revisore accreditato presso il Ministero del Commercio e dell'Industria. Il Kuwait applica inoltre un rigoroso sistema di ritenuta obbligatoria del 5% sui pagamenti derivanti da contratti con enti pubblici e soggetti privati, rilasciabile solo previa emissione di una *Tax Clearance* o *No Objection Letter*.

Il Paese non applica IVA, imposta sui redditi personali, imposte patrimoniali o imposte sui dividendi. Sono però presenti prelievi specifici destinati alle società di diritto kuwaitiano, come il contributo alla Kuwait Foundation for Advancement of Sciences (KFAS), il National Labour Support Tax (NLST) per le società quotate e la Zakat dell'1% per società per azioni kuwaitiane.

Per quanto riguarda il regime di incentivi fiscali, il Kuwait ha sottoscritto e ratificato 72 accordi contro la doppia imposizione, ivi incluso con l'Italia (nel 1987). Per i progetti approvati da KDIPA è inoltre disponibile un sistema di agevolazioni fiscali, che può



comprendere esenzioni fino a dieci anni, assegnate in funzione del contributo dell'investimento allo sviluppo economico, al trasferimento tecnologico e alla creazione di occupazione qualificata.



11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

La normativa kuwaitiana in materia di investimenti esteri si fonda principalmente sulla Legge n. 116 del 2013, che ha istituito la KDIPA, incaricata di autorizzare e regolamentare gli investimenti diretti e di favorire lo sviluppo di progetti ad alto valore aggiunto per l'economia nazionale. Questo quadro normativo consente agli investitori stranieri di costituire entità societarie con un grado di flessibilità significativamente superiore rispetto al passato, compresa la possibilità, in numerosi settori, di detenere fino al 100% del capitale sociale.

L'investitore può scegliere tra diverse forme giuridiche, tra cui società a responsabilità limitata (WLL), società per azioni, società unipersonali, succursali e uffici di rappresentanza.

La costituzione di una società interamente straniera è possibile solo previa licenza KDIPA, per la quale è necessario presentare un progetto d'investimento dettagliato, comprensivo di piano industriale, proiezioni finanziarie, impegni in materia di tecnologie, formazione, impatto sull'economia locale e occupazione di cittadini kuwaitiani. Una volta approvato il progetto, KDIPA definisce il capitale minimo richiesto, che l'investitore deve versare su un conto bancario in Kuwait prima della registrazione formale presso il Ministero del Commercio e dell'Industria. La licenza commerciale viene rilasciata solo dopo il completamento di questa fase, che segna il pieno riconoscimento della società come entità operante nel Paese.

In assenza della licenza KDIPA, la costituzione di una WLL richiede invece un socio locale che detenga almeno il 51% delle quote. Tale struttura "mista" rimane di uso comune nei settori non coperti dal regime d'investimento diretto, particolare nelle trading company che solitamente commercializzano sul territorio kuwaitiano i prodotti stranieri.

Tutte le società devono predisporre bilanci annuali certificati e rispettare gli obblighi contabili e fiscali previsti dalla normativa. In base al regime fiscale kuwaitiano, le società possedute da investitori non-kuwaitiani sono soggette all'imposta sul reddito societario, mentre quelle costituite interamente da cittadini kuwaitiani ne sono esenti. Per i progetti approvati da KDIPA è inoltre disponibile un sistema di agevolazioni fiscali, che può comprendere esenzioni fino a dieci anni, assegnate in funzione del contributo dell'investimento allo sviluppo economico, al trasferimento tecnologico e alla creazione di occupazione qualificata.

La normativa attuale consente anche la cessione totale o parziale delle partecipazioni societarie, purché l'operazione sia approvata da KDIPA quando coinvolge entità



costituite nell'ambito della Legge 116/2013. In questo quadro rientrano sia trasferimenti di quote tra investitori stranieri sia acquisizioni da parte di partner kuwaitiani. La flessibilità del regime facilita la riallocazione degli asset e l'ingresso di nuovi investitori, pur mantenendo un controllo regolamentare che garantisce la continuità del progetto inizialmente approvato.

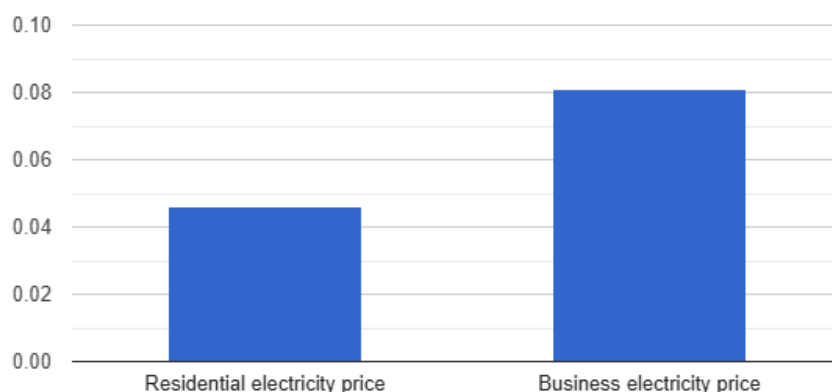
Un elemento di crescente rilevanza per gli investitori stranieri riguarda l'evoluzione delle politiche di residenza. Il Governo kuwaitiano ha recentemente introdotto un aggiornamento generale delle tariffe per visti e permessi di soggiorno, secondo cui, per gli investitori titolari di licenze KDIPA, è prevista una tassa annuale di residenza pari a 50 dinari kuwaitiani, insieme alla possibilità di ottenere permessi pluriennali che possono raggiungere una validità fino a quindici anni, a condizione che rimangano soddisfatti i requisiti dell'investimento. Le nuove regole prevedono anche l'obbligo di una copertura sanitaria valida per tutta la durata del permesso e confermano la soglia minima di reddito per la sponsorizzazione dei familiari, fissata a 800 dinari mensili. Queste misure rafforzano il regime di stabilità per gli investitori a lungo termine.



12. IL COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Il Kuwait gode di un rilevante vantaggio competitivo grazie al costo estremamente contenuto dell'elettricità, reso possibile da consistenti sovvenzioni pubbliche.

Il prezzo medio per kWh è 0,070 euro, mentre il costo medio reale di produzione è circa 0,113 euro per kWh, a testimonianza dell'ampio sostegno statale. Questo quadro è confermato dalla Kuwait Direct Investment Promotion Authority (KDIPA), secondo cui l'elettricità beneficia di sovvenzioni fino al 94% del costo di produzione, mentre per l'acqua il sussidio copre il 92% del costo produttivo.



Prezzi dell'energia elettrica in Kuwait (marzo 2025). Misura: USD per kWh. Fonte: The Global Economy, dati World Bank.

Il costo del lavoro in Kuwait, invece, riflette una dinamica più complessa. I dipendenti kuwaitiani sono soggetti a contributi sociali obbligatori: il datore di lavoro versa l'11,5 % sulla retribuzione fino a un tetto mensile, mentre il dipendente versa l'8 %, più un ulteriore 2,5 % su una fascia limitata della retribuzione. Al contrario i lavoratori stranieri (che rappresentano la quasi totalità della manodopera non specializzata) non sono tenuti a partecipare al sistema previdenziale locale, ma per loro l'impresa deve prevedere un'indennità di fine servizio e garantire un adeguato livello in termini di condizioni abitative e sanitarie.

I salari medi variano considerevolmente a seconda del ruolo e della qualifica: per i cittadini kuwaitiani nel settore privato, il salario medio mensile si attesta intorno a 1.600 KWD (circa 5.200 €), mentre per gli espatriati la retribuzione media si aggira sui 310 KWD (circa 1.000 €) mensili, con differenze significative per profili altamente specializzati.

A ciò si aggiunge una sfida strutturale: la disponibilità di lavoratori kuwaitiani specializzati è relativamente limitata in alcuni settori, obbligando molte imprese a fare affidamento su lavoratori stranieri altamente qualificati, il cui costo totale (stipendio, indennità, visti, formazione) può aumentare sensibilmente.



13. IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario del Kuwait si fonda su una solida architettura regolamentare, nella quale la Central Bank of Kuwait (CBK) svolge un ruolo centrale di supervisione, garantendo stabilità finanziaria, adeguatezza patrimoniale e piena trasparenza nelle operazioni degli operatori del settore.

Questo assetto regolatorio ha consentito al settore di consolidarsi come uno dei pilastri della crescita economica nazionale, assicurando continuità operativa e resilienza anche nei momenti di maggiore volatilità dei mercati internazionali.

Negli ultimi anni, il comparto ha registrato una crescita costante, con asset complessivi che superano oggi gli 87 miliardi di dinari kuwaitiani (KWD, circa 244,5 miliardi di euro). Tale espansione riflette la capacità del sistema bancario di sostenere il programma di diversificazione economica del Paese e di fornire un supporto concreto agli investimenti, in particolare a favore del settore privato.

In questo contesto, il credito bancario svolge un ruolo determinante: a luglio 2024, i finanziamenti destinati alle attività commerciali hanno raggiunto 29,5 miliardi di KWD (circa 82,8 miliardi di euro), evidenziando l'impegno delle banche nel favorire l'avvio e l'ampliamento di iniziative imprenditoriali, sia locali sia straniere.

Oltre alla disponibilità di credito, gli istituti offrono un'ampia gamma di servizi finanziari in linea con gli standard internazionali, pensati per accompagnare le imprese nelle loro strategie di crescita in un contesto sempre più globale.

Una caratteristica distintiva del Kuwait è la struttura duale del suo sistema bancario, che combina istituti di tipo convenzionale con un settore della finanza islamica di particolare rilevanza e dinamismo. Il modello della finanza islamica è in continua espansione in Kuwait e rappresenta ad oggi circa il 50% degli asset bancari nazionali, affermandosi come componente centrale dell'economia kuwaitiana e contribuendo alla reputazione del Paese quale hub finanziario nella regione.

Le principali banche islamiche — tra cui Kuwait Finance House, Boubyan Bank e Warba Bank — applicano i principi della Sharia, proponendo prodotti trasparenti, etici e privi di interessi, basati su modelli di condivisione del rischio facilmente adattabili alle esigenze delle aziende straniere operanti in Kuwait.



14. LA NORMATIVA DOGANALE

Il regime doganale del Kuwait si basa sulla Tariffa Unificata del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC), che stabilisce un'aliquota standard del 5% sul valore CIF (costo, assicurazione e trasporto) per la maggior parte delle merci importate da Paesi terzi. Alcune categorie di beni beneficiano di esenzioni o aliquote agevolate, tra cui prodotti di prima necessità come farmaci e alimenti, per i quali sono previste tariffe ridotte al fine di favorire l'accesso e la disponibilità sul mercato locale. Al contrario, altri beni, quali il tabacco, sono soggetti a dazi più elevati, in linea con le politiche fiscali e sanitarie nazionali.

Il sistema doganale kuwaitiano prevede inoltre restrizioni e divieti rigorosi sulle importazioni, coerenti con i valori culturali, religiosi e di sicurezza del Paese. Tra i beni proibiti figurano alcol, prodotti suini, materiale pornografico, apparecchi per il gioco d'azzardo e sostanze illecite. Alcuni prodotti, pur non essendo espressamente vietati, richiedono autorizzazioni specifiche, come nel caso di armi, droni, strumenti di telecomunicazione, contenuti audiovisivi e materiali editoriali, per i quali possono essere necessari permessi speciali e verifiche di conformità.

Per quanto riguarda le procedure di importazione, le autorità doganali richiedono una documentazione specifica, tra cui fatture commerciali, certificati d'origine, liste di imballaggio e documenti di trasporto. Alcune merci industriali possono inoltre necessitare di licenze speciali, rilasciate da autorità competenti quali la Public Authority for Industry, prima di poter essere introdotte nel Paese.

Il Kuwait ha aderito all'Accordo di Valutazione delle Merci dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e diversi accordi internazionali di facilitazione degli scambi, favorendo la digitalizzazione delle procedure doganali, la riduzione dei tempi di sdoganamento e la creazione di un contesto operativo più efficiente e trasparente per gli operatori economici esteri.



SEZIONE III

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE





1. SETTORE OIL & GAS

Il settore petrolifero

Il settore petrolifero rappresenta il pilastro portante dell'economia nazionale kuwaitiana e riveste un ruolo centrale nelle strategie di sviluppo del Paese. Le riserve petrolifere del Kuwait, che nel 2023 si è confermato decimo produttore mondiale, sono stimate in circa 106 miliardi di barili, cui si aggiungono ulteriori 5 miliardi di barili situati nella Zona Neutrale Partizionata (PNZ), condivisa con l'Arabia Saudita. Questa dotazione colloca il Kuwait tra i maggiori detentori globali di riserve provate, contribuendo in modo determinante alla sicurezza energetica regionale e internazionale.

Secondo la Kuwait Petroleum Corporation (KPC), la capacità produttiva ufficiale attuale si attesta intorno ai 2,9 milioni di barili al giorno, senza includere la produzione proveniente dalla PNZ. Le prospettive per il periodo 2025-2029 indicano un progressivo aumento della capacità estrattiva, sostenuto dall'entrata in produzione di nuovi flussi di petrolio leggero dai giacimenti di gas giurassici, dagli aggiornamenti infrastrutturali alla lavorazione del greggio e dalle operazioni di recupero avanzato nei giacimenti maturi, in particolare Bahra, Khafji offshore e Wafra onshore nella PNZ. In questo quadro, la Kuwait Oil Company ha fissato un obiettivo di produzione pari a 3,2 milioni di barili al giorno entro la fine del 2025, un traguardo significativo rispetto alla produzione media stimata di 2,4 milioni di barili al giorno nel 2024.

L'industria degli idrocarburi in Kuwait è integralmente controllata dallo Stato, in virtù della normativa nazionale che vieta a società straniere la proprietà o la monetizzazione diretta delle risorse naturali. Ciò non preclude tuttavia la possibilità per imprese internazionali di partecipare allo sviluppo del comparto. L'esecuzione dei progetti è infatti affidata attraverso gare pubbliche, alle quali possono concorrere aziende straniere tramite sponsor o partner locali. La forma di collaborazione più frequente è la costituzione di joint ventures, che consente alle imprese estere di contribuire a iniziative nei settori upstream, midstream e downstream e numerose sono le aziende straniere operanti in Kuwait, tra cui figura da tempo anche l'italiana Saipem.

Nel segmento downstream, la Kuwait National Petroleum Company (KNPC) e la Kuwait Integrated Petroleum Industries Company (KIPIC) stanno portando avanti un ampio programma di modernizzazione e ampliamento della capacità di raffinazione e trasformazione. Tra i progetti già completati si distingue il Clean Fuels Project, uno dei più importanti investimenti mai realizzati da KNPC, con un valore complessivo di circa



4,6 miliardi di dinari kuwaitiani (circa 15 miliardi di euro). Il progetto ha modernizzato le raffinerie di Mina Abdullah e Mina Al Ahmadi, permettendo al Kuwait di produrre esclusivamente carburanti conformi agli standard ambientali Euro 5. A questo si affianca la realizzazione della Raffineria di Al Zour, uno dei più grandi complessi integrati di raffinazione e petrolchimica del Medio Oriente, con una capacità produttiva di 615.000 barili al giorno.

Sono inoltre in corso diversi progetti strategici destinati a rafforzare ulteriormente la capacità industriale del settore. Tra questi rientrano l'espansione della capacità complessiva delle raffinerie di Al Zour, Mina Abdullah e Mina Al Ahmadi fino a 1,5 milioni di barili al giorno entro il 2025 e il processo di riorganizzazione istituzionale avviato dal governo, che prevede l'assorbimento di KIPIC da parte di KNPC entro il 2025, con l'obiettivo di razionalizzare le attività di raffinazione, distribuzione e produzione petrolchimica, incrementando efficienza e competitività.

Nel loro insieme, questi sviluppi confermano la volontà del Kuwait di consolidare la propria posizione nel panorama energetico internazionale e di offrire opportunità significative alle imprese straniere interessate a collaborare in un settore strategico e in continua evoluzione.

Il settore del gas

In parallelo allo sviluppo del settore petrolifero, il comparto del gas naturale riveste un ruolo sempre più centrale nella strategia energetica del Kuwait. L'aumento costante della domanda interna, trainato dall'espansione demografica e dall'intensificazione dei consumi elettrici, ha progressivamente superato la capacità di produzione nazionale.

Nel 2024, secondo dati S&P Global, il Kuwait ha importato 6,57 milioni di tonnellate di LNG, un valore leggermente superiore ai 6,52 milioni registrati nel 2023. Per far fronte a questo fabbisogno strutturale, nel 2025 il Paese ha sottoscritto un nuovo accordo quinquennale con QatarEnergy per l'importazione di 3 milioni di tonnellate di LNG all'anno, rinnovando e ampliando un contratto simile siglato nel 2020. L'intesa mira a garantire continuità nelle forniture, in particolare durante i picchi estivi di consumo.

Sul fronte della produzione domestica, il Kuwait sta accelerando le esplorazioni offshore e i relativi investimenti con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle importazioni. Nel marzo 2025 è stata prorogata al 2 giugno 2025 la scadenza per la presentazione delle offerte relative a un importante pacchetto EPC destinato allo sviluppo di un giacimento da cui si prevede l'estrazione di circa 1 miliardo di piedi cubi di gas al giorno. Il progetto coinvolge società internazionali tra cui Saipem (Italia), McDermott (USA), Larsen & Toubro



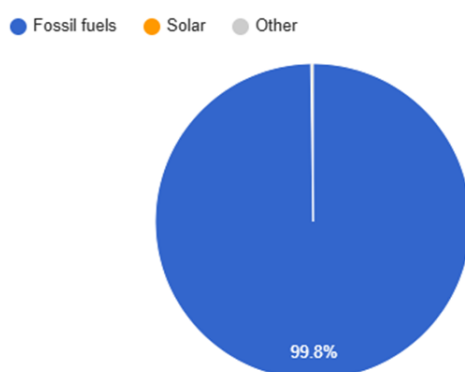
(India) e Lamprell (Arabia Saudita/UAE). Al contempo dovrebbero a breve prendere avvio le operazioni per lo sfruttamento, in sinergia con Arabia Saudita, del giacimento offshore di Durra, le cui riserve stimate ammontano a 220 miliardi di metri cubici.



2. IL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Il settore energetico del Kuwait sta attraversando una fase di profonda trasformazione, guidata dalla consapevolezza delle vulnerabilità strutturali del sistema elettrico nazionale e dalla necessità di garantire una fornitura stabile in presenza di una domanda in costante crescita. L'andamento climatico, caratterizzato da estati sempre più calde e temperature che in molti casi superano i 50 °C, unitamente all'invecchiamento delle centrali termoelettriche e a un fabbisogno crescente di energia per la desalinizzazione e il raffrescamento, ha infatti messo in luce limiti significativi nell'attuale assetto produttivo.

In risposta a queste criticità, il governo kuwaitiano ha avviato un ambizioso programma di diversificazione del mix energetico, coerente con gli obiettivi strategici della *Kuwait Vision 2035*. Le linee principali di questo intervento riguardano l'espansione dell'utilizzo del gas naturale come combustibile di transizione e lo sviluppo delle energie rinnovabili, in particolare dell'energia solare.



Mix energetico. Fonte: The Global Economy, dati World Bank.

Attualmente, la quota di generazione elettrica proveniente da fonti rinnovabili è inferiore all'1% del totale del mix energetico. Tuttavia, il governo ha fissato l'obiettivo di raggiungere una quota del 15% entro il 2030. Secondo le stime più recenti di Rystad Energy, la capacità complessiva di energie rinnovabili potrebbe raggiungere 3,3 gigawatt (GW) entro il 2030, per salire progressivamente oltre 11 GW entro il 2035, coprendo circa il 20% della domanda elettrica.

Parallelamente, il gas naturale assume un ruolo fondamentale come combustibile ponte. Le proiezioni indicano una crescita della produzione elettrica da gas del 17% entro il 2030, con un aumento del 38% della produzione interna e una crescita complessiva



della domanda di gas stimata intorno al 30% nei prossimi cinque anni. Per sostenere tale sviluppo, il Kuwait prevede la costruzione di cinque nuove centrali elettriche a gas su larga scala, aggiungendo 18 GW di capacità entro il 2035, portando la capacità totale a gas a oltre 32 GW, rispetto agli attuali 14 GW.

Per garantire la continuità e la diversificazione degli approvvigionamenti, lo Stato ha inoltre stipulato un accordo di lungo termine con QatarEnergy per l'importazione di fino a 3 milioni di tonnellate all'anno di LNG.

Questo duplice approccio, che integra gas naturale e fonti rinnovabili, non solo risponde alla crescente domanda di energia elettrica, ma permette anche di preservare le risorse petrolifere destinate all'esportazione, elemento strategico per il modello economico kuwaitiano. In linea con la *Kuwait Vision 2035*, la strategia energetica mira quindi a costruire un settore più resiliente, sostenibile e competitivo, in grado di supportare la crescita economica e attrarre investimenti internazionali.



3. IL SETTORE DELLA DIFESA

Il settore della difesa in Kuwait riveste un ruolo strategico per la sicurezza nazionale e la stabilità regionale, beneficiando di investimenti significativi da parte del governo. La spesa militare kuwaitiana, pari a circa 5,4 miliardi di euro nel 2024 (circa il 9% del PIL), colloca il Paese tra i principali investitori nel comparto securitario del Golfo, con attenzione particolare all'acquisizione di sistemi avanzati, equipaggiamenti terrestri, navali e aerei, nonché alla modernizzazione delle infrastrutture militari.

Il programma di sviluppo della difesa kuwaitiana comprende la modernizzazione delle forze armate, l'ampliamento della capacità di difesa aerea e marittima e il rafforzamento della sicurezza delle frontiere. Il Paese ha intrapreso una strategia mirata ad acquisire tecnologie avanzate e sistemi integrati di comando e controllo, collaborando con partners internazionali per garantire interoperabilità e aggiornamento tecnologico.

In questo contesto, il Kuwait rappresenta un partner di primo livello per l'industria italiana della difesa. Oltre alla menzionata collaborazione con Leonardo nella fornitura alla Forza Aerea del Kuwait di 28 velivoli Eurofighter, sono presenti nel Paese numerose aziende italiane attive nel settore del rilevamento, della difesa antiaerea, del munizionamento, con correlate attività di addestramento, manutenzione e supporto tecnico-logistico.

Queste attività consentono di coniugare competenze tecnologiche militari e civili, favorendo il trasferimento di know-how e l'integrazione di sistemi innovativi a supporto della sicurezza e dell'efficienza operativa del Kuwait, che è reciproca intenzione sviluppare ulteriormente nel quadro di specifici Accordi nel settore della sicurezza in via di definizione.



4. IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI E DELL'EDILIZIA

Il settore delle costruzioni e dell'edilizia in Kuwait sta attraversando una fase di rinnovato dinamismo, sostenuto dall'attuazione della *Kuwait Vision 2035* e dalla recente apertura a un coinvolgimento più ampio del settore privato, in particolare nei grandi progetti abitativi e urbani.

Le autorità kuwaitiane hanno annunciato un piano di interventi infrastrutturali di notevole entità, finalizzata a modernizzare il sistema dei trasporti, potenziare la rete idrica e fognaria, ampliare l'offerta residenziale e sviluppare nuove aree urbane.

Nel biennio 2025–2026 il bilancio pubblico prevede investimenti per circa 1,7 miliardi di KWD (circa 4,78 miliardi di euro) destinati a oltre 90 progetti infrastrutturali.

Particolarmente significativi sono i programmi abitativi destinati alla popolazione kuwaitiana, che includono la realizzazione di tre nuove città, Al-Mutla'a, East Saad Al-Abdullah e West Saad Al-Abdullah, attraverso formule integrate di partenariato pubblico-privato (PPP). Questi progetti, basati su contratti trentennali che combinano progettazione, finanziamento, costruzione e gestione, mirano a rispondere a una domanda strutturale di alloggi che potrebbe superare le 190.000 unità entro il 2035.

Le prospettive del settore rimangono positive anche nel medio periodo: le analisi internazionali indicano una crescita prevista di circa il 5% annuo tra il 2026 e il 2029, trainata da investimenti in infrastrutture di trasporto, energia, servizi urbani e progetti di rigenerazione. Il segmento residenziale continua a rappresentare una componente chiave del mercato, con una quota stimata attorno a un terzo del valore complessivo delle costruzioni.

In questo contesto, la presenza italiana riveste un ruolo di rilievo. Aziende italiane di primo piano, quali Webuild, Gruppo Trevi, Pizzarotti e Rizzani de Eccher, sono attive da anni nel mercato kuwaitiano, contribuendo con competenze tecniche, capacità ingegneristiche e standard elevati nella realizzazione di opere complesse.



5. IL SETTORE AGRI-FOOD

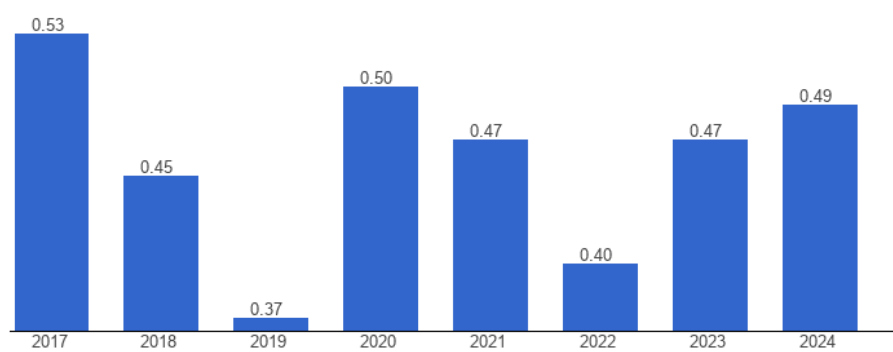
Il settore agri-food in Kuwait, pur rappresentando una frazione limitata dell'economia nazionale, assume un ruolo strategico per la sicurezza alimentare del Paese e, conseguentemente, per la definizione delle sue politiche di importazione e di sviluppo tecnologico.

Le condizioni climatiche avverse, la scarsità di suolo fertile e di risorse idriche rendono l'agricoltura locale strutturalmente insufficiente: la quota agricola sul PIL rimane stabilmente inferiore all'1% e oltre il 90% del fabbisogno alimentare è coperto da importazioni. Tale dipendenza esterna non è un elemento contingente, bensì una caratteristica strutturale del sistema economico del Kuwait, che ha costruito nel tempo una rete ampia e diversificata di fornitori internazionali per garantire continuità e qualità dell'approvvigionamento.

In questo quadro, la domanda di prodotti alimentari è sostenuta da due fattori principali: da un lato, un reddito pro capite tra i più elevati al mondo, che alimenta consumi di alta gamma e un'elevata elasticità rispetto alla qualità; dall'altro, una popolazione composta per oltre i due terzi da residenti stranieri, con abitudini alimentari eterogenee e una domanda articolata per fasce di prezzo, provenienze e segmenti merceologici. Ne deriva un mercato altamente competitivo, nel quale la capacità di garantire qualità costante, certificazioni riconosciute e una logistica affidabile rappresenta un elemento decisivo per l'accesso e il mantenimento delle quote di mercato.

Nel settore agri-food, l'Italia occupa una posizione di rilevanza crescente. I prodotti agro-alimentari italiani sono percepiti come sinonimo di qualità ed autenticità, con una penetrazione significativa tanto nel retail quanto nel settore dell'ospitalità. La domanda riguarda sia prodotti di largo consumo, come, ad esempio, pasta, conserve, biscotti, confetteria, caffè, acqua minerale, sia specialità gastronomiche ad alto valore aggiunto, destinate alla ristorazione di fascia medio-alta e ai consumatori più sensibili al brand Made in Italy. L'ampia presenza di ristoranti italiani e di catene internazionali che propongono cucina italiana genera inoltre un effetto moltiplicatore sulla domanda di prodotti originali di provenienza certificata.

Al contempo vi è un forte interesse da parte delle autorità kuwaitiane per progetti che consentano lo sviluppo di capacità produttive sul territorio kuwaitiano o per iniziative in grado di migliorare la rete di conservazione e distribuzione dei prodotti alimentari.



Quota del PIL attribuibile all'agricoltura. Fonte: The Global Economy, dati World Bank.



6. IL SETTORE DEL LUSO

Il settore dei beni di lusso in Kuwait rappresenta un comparto strategico, sostenuto da un elevato reddito pro capite, da un'alta concentrazione urbana e da una popolazione con comportamenti di consumo orientati alla qualità, all'esclusività e al prestigio. Le stime per il 2025 indicano un valore complessivo del mercato di circa 650 milioni di euro, con una crescita attesa del 3,5% annuo nel periodo 2025-2030.

L'analisi della domanda evidenzia una clientela kuwaitiana con elevata capacità di spesa: circa l'1,6% della popolazione appartiene alla fascia di reddito più elevata, collocando il Kuwait tra i Paesi del Golfo con la maggiore concentrazione di individui con alto potere d'acquisto. I beni di lusso sono distribuiti principalmente attraverso grandi centri commerciali, boutiques monomarca e negozi di rappresentanza, che non garantiscono soltanto la disponibilità dei prodotti, ma costituiscono anche strumenti chiave per rafforzare l'immagine dei marchi e fidelizzare la clientela.

In questo contesto, il Made in Italy riveste un ruolo di particolare rilievo. I marchi italiani, come Fendi, Dolce & Gabbana, Bulgari, Ferrari, Piaggio, rappresentano un riferimento per qualità, design e tradizione, elementi distintivi molto apprezzati dalla clientela kuwaitiana.

Nel quadro dell'“*Italian Design Festival*”, diverse aziende italiane hanno esposto prodotti di vari comparti – dall'automotive alla moda, dalla gioielleria all'arredo e alle tecnologie medicali – ottenendo ampia visibilità e un forte interesse da parte del pubblico.

Il segmento del design di interni e dell'arredamento è particolarmente dinamico. L'iniziativa “*Design Unfold Kuwait*”, che ha coinvolto la Kuwait University e alcuni showroom di marchi italiani, ha messo in contatto progettisti italiani, professionisti locali e studenti, favorendo una conoscenza più diretta delle soluzioni di interior design made in Italy. L'apertura di un nuovo showroom Poltrona Frau e Ceccotti presso la Contemporary Art Platform ha infine ulteriormente rafforzato il posizionamento dell'arredo italiano nella fascia alta del mercato.



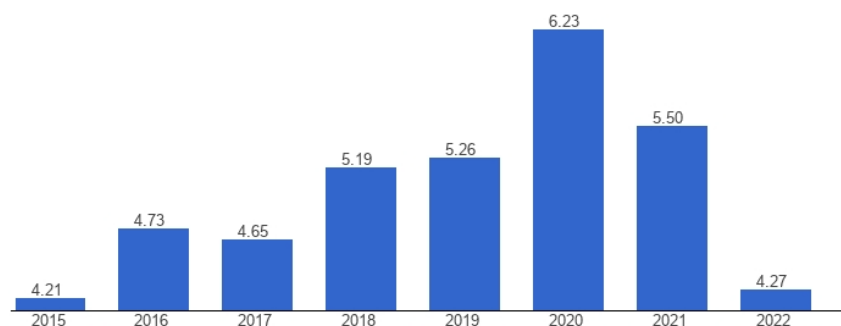
7. IL SETTORE DELLA SALUTE

Il settore della salute registra investimenti costanti, finalizzati a migliorare l'accesso, la qualità e la sostenibilità dei servizi. La spesa sanitaria in Kuwait si attesta intorno al 4,3–4,5% del PIL, riflettendo l'impegno del Paese nel rafforzare un sistema misto pubblico-privato in continua espansione.

L'evoluzione demografica, con una popolazione di circa 5 milioni di abitanti, un'età media di circa 30 anni e una crescente prevalenza di malattie croniche, sta ridefinendo la domanda di cure. L'aumento dell'aspettativa di vita e la progressiva crescita delle fasce più anziane della popolazione richiedono infatti una programmazione orientata alla continuità assistenziale, alla gestione delle patologie croniche, quali diabete, obesità e malattie cardiovascolari, e a modelli di cura più flessibili e orientati alle cure domiciliari.

In questo quadro, il governo kuwaitiano sta agendo in una duplice direzione. Da un lato, promuove un ampio programma di potenziamento e modernizzazione delle infrastrutture ospedaliere, con importanti progetti realizzati in collaborazione con partner internazionali. Tra questi, il New Maternity Hospital costruito dall'impresa italiana Pizzarotti rappresenta un esempio emblematico della volontà del Kuwait di dotarsi di strutture di ultima generazione, progettate secondo standard internazionali e integrate con dotazioni tecnologiche avanzate.

Dall'altro lato, il Paese sta accelerando la digitalizzazione del sistema sanitario, puntando su telemedicina, cartelle cliniche elettroniche e sistemi di monitoraggio da remoto. L'obiettivo è rendere i servizi più efficienti, ridurre la pressione sugli ospedali e favorire l'assistenza domiciliare, considerata sempre più essenziale per la gestione dei pazienti cronici e per rispondere alle esigenze di una popolazione destinata gradualmente a invecchiare.



Spesa sanitaria in percentuale del PIL. Fonte: The Global Economy, dati World Bank.



8. ATTRAZIONE TURISTICA

L'Italia rappresenta una delle destinazioni principali per i cittadini kuwaitiani, grazie a un'offerta turistica completa, che valorizza il patrimonio culturale, le eccellenze gastronomiche e il design. Nel 2024, l'Ambasciata d'Italia in Kuwait ha rilasciato circa 30.000 visti turistici, posizionandosi tra le prime dieci Sedi diplomatiche italiane per numero di visti emessi. Il trend, che ha trovato conferma anche nei primi mesi del 2025, evidenzia l'interesse consolidato della popolazione kuwaitiana per il nostro Paese.

Negli ultimi anni, si osserva una diversificazione delle preferenze turistiche: i viaggiatori kuwaitiani stanno mostrando un crescente interesse verso mete meno note, come borghi storici, città di dimensioni medie e destinazioni regionali che offrono esperienze culturali autentiche e un contatto diretto con le tradizioni locali. Questa tendenza apre nuove opportunità per gli operatori italiani nella creazione di pacchetti turistici integrati e di itinerari personalizzati, capaci di coniugare arte, cultura, gastronomia e ospitalità di qualità.

In questo contesto, l'incremento dei collegamenti aerei diretti tra Italia e Kuwait garantito dalla compagnia di bandiera Kuwait Airways a partire dalla seconda metà del 2025, insieme alla prevista apertura nel corso del 2026 di collegamenti diretti con l'Italia da parte delle compagnie aeree ITA e Jazeera Airways, costituisce un ulteriore fattore determinante per la crescita dei flussi turistici. La maggiore disponibilità di voli e la riduzione dei tempi di viaggio facilitano infatti l'accesso alle diverse regioni italiane e rafforzano la posizione dell'Italia come destinazione turistica di eccellenza.



SCAN ME

